

Presentazione della ricerca

Alberto Magnaghi

Obiettivi e finalità

La ricerca qui presentata, svolta grazie a una Convenzione appositamente stipulata tra Università di Firenze (DiDA) e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise¹, muove dalla presa in considerazione di alcune importanti evoluzioni registrate negli ultimi anni nel contesto nazionale, evidenziate come premessa nello stesso programma di ricerca.

In particolare l'approfondimento sulle tematiche paesaggistiche portato avanti in questi ultimi anni, la recente approvazione congiun-

ta fra Ministero e Regione dei primi due piani paesaggistici regionali redatti ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, la riflessione sull'azione svolta dalle Soprintendenze, stanno introducendo un cambio di prospettiva nell'azione di tutela, richiamando l'attenzione sulla ricerca di una più stretta integrazione tra i beni culturali e il loro contesto. La partecipazione del MiBACT all'attività di pianificazione paesaggistica sancita dal Codice (artt. 135 e 143) si inserisce pienamente in questo alveo. L'elenco dei vincoli, lungi dall'essere una mera lista frutto di attività amministrativa, deve integrarsi negli strumenti di interpretazione del paesaggio italiano. È tempo di ripensare questi elenchi attraverso un'analisi del territorio che integri conoscenza storica e del paesaggio e ne evidenzi le relazioni, per fare emergere quella armatura culturale del territorio che è il vero oggetto della tutela e della valorizzazione. Una simile concezione dell'azione di tutela impone un approccio che superi la conoscenza settoriale, a favore di una più efficace integrazione multidisciplinare e dell'utilizzo sinergico delle capacità e delle risorse presenti nelle istituzio-

ni e sul territorio. La ricerca ha inteso operare in questa direzione, rispondendo ai seguenti obiettivi²:

- elaborare un modello operativo di cooperazione fra uffici regionali e uffici del Ministero per il rinnovo dell'azione di tutela, verso l'integrazione fra beni culturali e paesaggistici e contesto territoriale;
- riorganizzare in questa direzione la "vestizione" dei diversi beni paesaggistici (per decreto ed *ex lege*) ivi inclusa la loro georeferenziazione e la caratterizzazione dei valori da tutelare e delle regole di governo delle trasformazioni (prescrizioni d'uso ai sensi del Codice);
- elaborare l'architettura di un sistema informativo generale che consenta di sviluppare una interpretazione patrimoniale dell'intero territorio regionale entro cui collocare i beni paesaggistici areali: definire relazioni di coerenza e continuità sia nel quadro

¹ La "Ricerca per un modello operativo delle modalità di copianificazione fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Regioni nei piani paesaggistici regionali con particolare riferimento all'organizzazione a sistema dei beni paesaggistici e delle loro relazioni con il sistema normativo dell'intero territorio regionale" è stata svolta tra marzo e ottobre 2015 sotto la responsabilità scientifica del Prof. Alberto Magnaghi, da Maria Rita Gisotti e Riccardo Masoni, borsisti di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. Committente della ricerca per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise, il Soprintendente Arch. Carlo Birrozzi.

² Cfr. il Programma di ricerca della Convenzione tra Università di Firenze (DiDA) e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise.

conoscitivo che nel quadro normativo, fra dimensione interpretativa, regole relative ai beni vincolati (prescrizioni) e regole relative all'intero territorio (indirizzi e direttive rivolte agli strumenti di pianificazione e alle politiche settoriali);

- promuovere un'analisi approfondita della pianificazione paesaggistica in Italia volta a comprendere lo stato dell'arte, le innovazioni e i punti di criticità;
- formulare alcune proposte innovative rispetto ai modelli di pianificazione paesaggistica individuati, finalizzate a fornire un impianto comune all'elaborazione dei piani regionali;
- fornire input formativi per il Master in Progettazione e promozione del paesaggio culturale dell'Università del Molise.

Articolazione della ricerca

La ricerca prevedeva un'articolazione in tre fasi ("elaborazione del quadro conoscitivo, elaborazione del modello operativo, elaborazione del rapporto conclusivo"³) che è stata svolta come segue.

³ Cfr. il Programma di ricerca della Convenzione tra Università di Firenze (DIDA) e Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise.

Elaborazione del quadro conoscitivo

Punto di partenza è stato la ricostruzione dello stato dell'arte relativo alla pianificazione paesaggistica in Italia, svolta sia attraverso la consultazione della documentazione ministeriale disponibile sul tema che tramite contatti diretti con i settori regionali competenti. Tale quadro, che prende in considerazione tutte le Regioni italiane, ha evidenziato numerose criticità. Tra queste, solo una minoranza delle Regioni ha approvato o adottato un piano paesaggistico ai sensi del Codice, mentre alcuni processi di pianificazione vengono portati avanti a prescindere dalla stipula di Intese di copianificazione con il MiBACT. Le stesse Intese vengono stipulate senza fare riferimento a un modello unitario a livello nazionale, e non esistono protocolli di copianificazione formalizzati, né riguardo ai beni paesaggistici, né relativamente a tutto il territorio regionale.

Parallelamente a questa indagine la ricerca ha raccolto e sistematizzato tutti i materiali finora prodotti dal MiBACT (con particolare riferimento alle circolari ministeriali) sulla pianificazione paesaggistica e sulle modalità di copianificazione relative ai beni vincolati. L'assenza di una documentazione d'indirizzo esaustiva e sistematizzata ha fatto sì che, dall'adozione del Codice a oggi, il Ministero abbia affrontato alcuni temi chiave nelle circolari ministeriali con un approccio empirico basato principalmente sui processi di pianifi-

cazione svolti o in corso. Sarebbe quanto mai opportuno che questo importante bagaglio di conoscenze venisse riordinato e formalizzato in modo da guidare i processi di piano attualmente in corso.

Un terzo filone di studio affrontato dalla ricerca ha coinciso con l'approfondimento sui primi due piani paesaggistici approvati per tutto il territorio regionale (Puglia e Toscana) e su altre esperienze ritenute a vario titolo significative per aspetti metodologici o procedurali. Tale conoscenza ha consentito di evidenziare le principali innovazioni contenute nei "piani di ultima generazione".

Elaborazione del modello operativo

La prima fase della ricerca (stato dell'arte della pianificazione paesaggistica, modalità di copianificazione MiBACT -Regioni, approfondimento su piani esemplari o significativi) e i relativi esiti hanno costituito la base per svolgere la riflessione sul nuovo modello operativo di pianificazione paesaggistica proposto dalla ricerca, che ha rappresentato la parte conclusiva del lavoro, di carattere più specificatamente progettuale. La proposta mette a sistema possibili modalità operative di pianificazione paesaggistica per superare le criticità evidenziate nella ricognizione e definire modalità unificate e condivise per la redazione dei piani e per la copianificazione tra Ministero e Regioni.

Elaborazione del rapporto conclusivo

Questa fase ha visto la redazione di un elaborato finale complesso, composto dai prodotti analitici della ricerca relativi allo stato dell'arte della pianificazione paesaggistica italiana, e dall'elaborato progettuale ("il modello operativo"). Quest'ultimo contiene numerosi riferimenti agli elaborati analitici, concepiti come esemplificazioni di buone pratiche in grado di sostanziare la proposta progettuale.

Risultati della ricerca

Coerentemente con la sua articolazione, la ricerca ha prodotto alcuni elaborati di carattere analitico (relativi alla fase "elaborazione del quadro conoscitivo") e un elaborato di carattere propositivo (relativo alle fasi "elaborazione del modello operativo e del rapporto conclusivo").

I due principali prodotti di natura analitica sono:

1. il "Quadro sinottico sullo stato della pianificazione paesaggistica in Italia, aggiornato a ottobre 2015".
2. la "Scheda di approfondimento sui piani paesaggistici approvati o adottati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, su piani in elaborazione ritenuti significativi e su strumenti di interesse metodologico".

Corredano la documentazione analitica come allegati una sintesi dei principali cambiamenti di volta in volta introdotti nelle versioni del Codice succedutesi dal 2004 al 2015, e la restituzione delle numerose interviste rivolte nel corso dell'indagine a tecnici e politici regionali, studiosi e professionisti coinvolti in processi di pianificazione paesaggistica.

L'elaborato di carattere propositivo "Dal vincolo al progetto. Il quadro della pianificazione paesaggistica in Italia e una proposta per un modello operativo" affronta sia aspetti di carattere metodologico che processuale. Le principali innovazioni di metodo delineate riguardano:

- l'articolazione metodologica di un approccio di tipo patrimoniale e strutturale al paesaggio;
- l'individuazione di regole da assumere come guida delle trasformazioni;
- l'integrazione tra beni paesaggistici e contesto territoriale;
- l'introduzione nei piani di progetti regionali per il paesaggio;
- l'elaborazione di strumenti di partecipazione per la produzione sociale del piano e del paesaggio.

Dal punto di vista del processo di pianificazione la proposta approfondisce il carattere intersettoriale e sovraordinato del piano e suggerisce, quali aspetti qualificanti per l'attuazione del Codice, forme attive di gestione dei

piani approvati, l'attribuzione di un ruolo specifico all'Osservatorio del paesaggio, l'individuazione di forme premiali e sanzionatorie per promuovere l'attivazione dei piani regionali.